

## Vacanze slow

Con l'applicazione «PassaBorgo» è possibile inserirsi in percorsi turistici alternativi: una volta geolocalizzati sarete informati sui paesi più interessanti nei dintorni. Luoghi che ospitano case di personaggi celebri. E a chi ne gira di più va un premio

# VISITA E VINCI (UNA APP TI GUIDERÀ)

Nel logo della app compaiono un castello, delle casette di montagna e città, colline, un'onda marina. Segno che in Italia — lo sappiamo bene — non manca all'appello nessun paesaggio. E neanche in Toscana: basta girarla in lungo e in largo per scoprire cime montuose a ridosso di spiagge affollate, pianure invase da girasoli in estate, boschi «incantati», visitatissime città d'arte. E borghi. Quelli sempre più presi di mira da un turismo lento, che punta a riscoprire le piccole perle toscane, lontane dai circuiti ordinari dei tour operator internazionali.

PassaBorgo — la app che come dicevamo sintetizza nel suo logo la bellezza italiana — vuole incoraggiare a fare questo: scoprire o riscoprire i borghi più belli, custodi, come molte grandi città, di luoghi preziosi come le Case della Memoria, nel tempo appartenute a personaggi illustri. E facendo ciò, spinge a sfidare se stessi (o gli amici) a visitarne il numero più alto possibile, per guadagnarsi il titolo di «Viaggiatore dell'anno dei borghi».

Il progetto, promosso da Borghi - Viaggio Italiano e sostenuto dalle Regioni e dal Ministero dei beni culturali, coinvolge più di duecento centri e sessantatré Case della Memoria, di cui oltre la metà si-

### Da sapere

A destra la casa di Indro Montanelli a Fucecchio. Rientra tra quelle toscane che vedrete segnalate nella nuova app PassaBorgo, nata da un progetto sinergico che vede impegnati il ministero dei Beni Culturali e la Regione e che punta a valorizzare un altro turismo, un turismo slow. Questo primo step del progetto include una serie di borghi dove troverete molte case di personaggi celebri, le cosiddette Case della Memoria



tuate in Toscana. «È una grande opportunità — dice Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Case della Memoria — per le strutture di dimensioni medio-piccole che spesso non hanno le risorse per promuoversi adeguatamente». E in effetti, grazie alla tecnologia, è più facile conoscere realtà che altrimenti sarebbero ignorate. PassaBorgo funziona così: dopo aver scaricato la app e aver effettuato l'iscrizione, si viene geolocalizzati. Sulla mappa, messi in

evidenza da appositi tag, compaiono borghi e Case della Memoria nelle vicinanze, ma basta rimpicciolire la mappa o spostarsi sullo schermo per visualizzare quelli più distanti. Chi è a Firenze, per esempio, se non l'ha ancora fatto, può andare a visitare la casa-studio di Piero Bargellini oppure Casa Guidi, dove abitarono, a metà Ottocento, la poetessa Elizabeth Barrett e suo marito, lo scrittore Robert Browning. Uscendo dal capoluogo, ci sono ovviamente la casa di Leo-

nardo a Vinci e quella di Boccaccio a Certaldo; ma pure quella di Indro Montanelli a Fucecchio, il castello Sidney Sonnino a Montespertoli e la Casa di Lorenzo Corsini, cioè papa Clemente XII, a San Casciano Val di Pesa. Ce n'è per tutte le province: dalla Casa di Venturino Venturi a Loro Ciuffenna, provincia di Arezzo, alla Casa natale di Giacomo Puccini a Lucca, passando per l'edificio di Montepulciano dove morì, nel 2002, l'intellettuale Elémire Zolla. Di Giosuè Car-



ducci si può visitare sia la casa natale a Valdicastello, a Pietrasanta, sia quella di Santa Maria a Monte, in provincia di Pisa, e in Garfagnana c'è la casa di Giovanni Pascoli, celebre per aver dato il nome alla raccolta dei Canti di Castelvecchio. Ogni volta che si andrà in uno dei luoghi di PassaBorgo, nella app comparirà un timbro digitale, utile per la corsa (da ultimare entro il 30 settembre) al titolo di Viaggiatore dell'anno. Per chi partecipa sono previste anche delle «offerte di ospitalità»: si tratta di sconti su musei ed esercizi, ma in Toscana riguardano soltanto il Parco di Pinocchio a Collodi.

### Gallery

Dall'alto: villa Guerrazzi a Livorno, La Cinquantina, Cecina (Li); il museo della Badia di Vaiano, (Po), con la casa di Agnolo Firenzuolo; la casa di Piero Bargellini

Irene Roberti Vittory

© RIPRODUZIONE RISERVATA